ANNO XXVI. — Martedì, 4 Marzo 1873. — N. 63.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
[illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

[illegible]
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via [illegible] — Prezzo cent. [illegible]
Pagamento anticipato. Le inserzioni [illegible]
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi [illegible]

Roma, 3 marzo

L'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA.

Delle lettere del generale Garibaldi noi non siamo soliti occuparci, persuasi essendo che assai più di esse valgono le sue gesta di Roma e di Marsala. Una però ne abbiamo letta, indirizzata da lui al direttore del *Movimento*, la quale non deve passar inosservata.

Questa lettera ha per iscopo d'invitare i repubblicani d'Italia a raccogliersi intorno al *Patto di Roma*, presieduto dal Campanella, affine di affrettar l'êra della repubblica.

Il generale Garibaldi, al cospetto della repubblica di Spagna, domanda: che farà l'Italia?

E risponde tosto che il popolo italiano è indietro de' suoi fratelli latini.

Noi non ci saremmo mai aspettata una risposta siffatta.

Il popolo italiano è ancora indietro in molte cose, ma rispetto a buon senso e a sano criterio politico è più avanti di molti altri. I suoi fratelli latini hanno più da imparare da lui che non esso da loro.

Qui non abbiamo guerra civile nè abbiamo *pronunciamenti*, ed abbiamo invece un amore dell'ordine molto vivace, un sentimento di reciproca tolleranza molto profondo, un desiderio del bene molto sincero.

Anche la *corruzione delle masse* che il generale Garibaldi trova in Italia non è tale da farci troppo vergognare al confronto degli altri Stati. Perchè vogliamo noi stessi dipingerci per peggiori di quel che siamo? Le nostre *masse* sono esse in fatto d'intelligenza, di liberalismo, di attitudine al lavoro da meno di quelle della Spagna? Dove il progresso è più evidente, dove la legge è più rispettata, dove l'onestà politica è più intangibile?

La ripugnanza che il gen. Garibaldi confessa avere la maggioranza degl'italiani per un cataclisma rivoluzionario non è una prova della loro probità e del loro buon senso?

A un popolo che si comporta in questa guisa si domanda: che farà? E ciò perchè a Madrid fu proclamata la repubblica!

Ma l'esempio della Spagna è poco incoraggiante. Qual è la nazione che vorrebbe esser nelle sue condizioni?

Il gen. Garibaldi è innamorato d'un nome: la repubblica.

V'ha repubblica e repubblica. Gli Stati americani, salvo il Brasile, sono repubbliche. Ma quale differenza fra di loro! La repubblica ha fatto buona prova negli Stati Uniti del Nord; la fa pessima negli Stati del Sud, dove la rivoluzione e l'arbitrio e la guerra sono in permanenza.

È un bell'ideale una repubblica ispano-americana?

Per un popolo che non ha tradizioni, non dinastia, non pretendenti al trono, la repubblica dovrebbe essere il solo governo ragionevole. Pure la repubblica è diventata nell'America meridionale sinonimo di anarchia.

La Spagna si trova peggio. Il generale Garibaldi ha scoperto alla testa di quella repubblica degli uomini onesti, i quali non sappiamo che cosa saranno buoni di fare. Per oggi vediamo solo l'insurrezione carlista che si estende e nuovi armati a combatterla, vediamo gl'intrighi degli alfonsisti, vediamo i curati con lo schioppo in mano, vediamo provvedimenti straordinari, ma la libertà non la vediamo.

Al cospetto di un'anarchia sì deplorevole, si può domandare:

Che farà l'Italia?

L'Italia osservi e impari; l'esempio della Spagna è troppo brutto per poter esser imitato.

Non si comprende neppure come il generale Garibaldi riponga tanta fede nella Spagna, mentre ne ha sì poca nella Francia. Forse che la Francia è meno civile e meno rivoluzionaria della Spagna?

Un lampo di luce balena agli occhi del generale Garibaldi, favellando dell'Inghilterra. Riconosce che ivi la monarchia può stare perchè l'opinione pubblica è onnipotente.

Ma dove può esservi libertà senza la prevalenza dell'opinione pubblica, ben inteso dell'opinione pubblica intelligente, onesta, avveduta della maggioranza, non la volontà di pochi, imposta con un moto di piazza?

A' nostri giorni la quistione politica non si pone fra la monarchia o la repubblica, ma fra la libertà e l'assolutismo, fra la legge e l'arbitrio, fra l'ordine e l'anarchia.

Ogni Stato ha le sue tradizioni, che non si cancellano facilmente, e si farebbe assai male di cercar di cancellarle, perchè le tradizioni sono ad uno Stato ciò che la zavorra ad un bastimento. Dove le tradizioni sono monarchiche, ivi la repubblica non attecchisce, come non attecchisce la monarchia dove le tradizioni sono repubblicane.

Ora le tradizioni degli Stati d'Europa sono monarchiche.

Ma impediscono lo stabilimento della libertà? No; lo stesso gen. Garibaldi ammette che l'Inghilterra è libera sebbene monarchica. Perchè non sarebbe libera del pari l'Italia, la cui indipendenza ed unità sarebbero ancora un vano desiderio senza la monarchia di Vittorio Emanuele? Chiunque preferisce la libertà come in Italia alla libertà come in Ispagna.

L'ammirazione che, al pari di noi, il gen. Garibaldi sente pei due colossi anglosassoni, avrebbe dovuto preservarlo dall'ammirazione della repubblica spagnuola.

Sono due ammirazioni che si contraddicono, giacchè l'Inghilterra e gli Stati-Uniti sono lontani le mille miglia dalla Spagna.

C'è nel gen. Garibaldi un sentimento umanitario che lo spinge a combattere i costosi eserciti stanziali e a far voti per la fratellanza universale e per gli arbitrati internazionali.

Ottimamente! Ma perchè ha dimenticato che a presidente dell'arbitrato di Ginevra c'era un cittadino dell'Italia monarchica? E che la scelta di questo arbitro fu deferita dalla Repubblica degli Stati-Uniti a Re Vittorio Emanuele?

Niuno crede che l'Italia si faccia un esercito pel lusso di aver molti soldati. È una necessità. Disarmino gli altri Stati, ed essa sarà felice di seguirli, perciocchè non arma per la conquista, ma per la difesa.

Del resto il gen. Garibaldi, invitando i repubblicani a valersi delle armi legali, porge un buon consiglio. La lotta sul terreno legale è leale e generosa. Ivi l'aspettano i Lanza, i Sella, i Minghetti, i quali rappresentano ciò che il patriottismo ha di più puro e l'onestà di più illibato. In Italia ci sono, come in tutti i paesi, virtù e vizi, ma, come in pochi paesi, vi sono uomini politici disinteressati, che servono, con loro sacrificio, lo Stato e saprebbero, anche a prezzo della loro vita, difenderlo contro chi volesse trascinarlo alle misere condizioni delle repubbliche ispanoamericane e farne una parodia della repubblica di Madrid.

Ecco la lettera del gen. Garibaldi a cui accenna il primo articolo:

Caprera, 25 febbraio 1873.

Mio caro Barilli,

Sii cortese di pubblicare le linee seguenti:

Che farà l'Italia? — Questo si chiederà nel mondo, dopo la proclamazione della repubblica in Ispagna. E, bisogna confessarlo, [illegible] con rammarico, il nostro popolo è indietro dei suoi fratelli latini.

Che farà l'Italia?

La democrazia, a questa dimanda, guarderà verso gli uomini che la guidarono qualche volta. Ed io, per la parte mia, mi trovo un poco impacciato a rispondere.

Il concerto clericale e monarchico e la corruzione delle masse, sono tali nella nostra penisola, da render difficile una induzione, se non del tutto impossibile; ed io credo, la maggioranza degli italiani ripugni ad un cataclisma rivoluzionario, che sarebbe tremendo, proporzionato all'odio immenso suscitato da chi sì indegnamente manomette da tanto tempo l'Italia.

Dunque, non rivoluzioni di sangue.

Aspetteremo l'abdicazione degli infallibili e degl'inviolabili? È cotesta un'idea da pazzi a cui nemmeno i bimbi crederebbero. A mio avviso, invece, la possibilità della repubblica in Francia ed in Spagna devesi principalmente all'organizzazione democratica di quei paesi. Il 4 settembre 1870 e l'11 febbraio 1873, trovarono nei due paesi un lavoro di preparazione, non completo, ma sufficiente, perchè vi s'appoggiasse il sentimento nazionale, stanco e disgustato dall'egoismo e dalla corruzione di clericali e monarchici.

Lo stesso egoismo, la stessa corruzione, esistono in Italia; ciò che vi manca è l'organizzazione democratica, per poter raccogliere in un tempo determinato i frutti raccolti da un campo in cui quell'egoismo e quella corruzione hanno già seminato.

Los intransigentes, in Ispagna particolarmente, avversarono il direttorio repubblicano; il quale prova ogni coi fatti essere stato sulla retta via. In Italia accade lo stesso; vi sono gli intransigenti, che ieri ancora censuravano Marsala e Mentana, e quante imprese hanno spinto il risorgimento nazionale, non compiuto, naturalmente, ma certo in migliori condizioni che non fosse prima del 1859.

Ora, perchè tutte le associazioni italiane, tendenti al bene, non si affratellano e non si pongono, per amore di indispensabile disciplina, sotto il vessillo democratico del *Patto di Roma*, presieduto dall'illustre Campanella? La più antica e la più veneranda delle società democratiche, la Massoneria, non darà essa l'esempio di aggregazione al fascio italiano? Le società [illegible] artigiane, ecc. non portano esse nel loro emblema la fratellanza universale, quanto la Massoneria?

Formate il fascio, adunque, repubblicani ringhiosi; stringetevi intorno al *Patto di Roma*; maledite i deputati del tornaconto, ed inviate al loro posto uomini, i quali somiglino all'ultimo avanzo di quella famiglia, che ripora nel sarcofago di Gropello. Indi, lasciate ai Lanza, ai Sella, ai Minghetti della monarchia, la cura di seppellirla.

La società va riconoscendo a poco a poco essere la repubblica il solo governo dell'ordine, il solo possibile, e quello che più la onora; imperocchè la repubblica, considerata in sè stessa, è essenzialmente un governo di onesti. E come sarebbe altrimenti? Le monarchie corrompono mezzo un paese, per torturare l'altra metà. All'una tolgono i figli e le sostanze, per ingrassare e mantenere nei godimenti il resto. Ciò non può durare, e, quando l'occasione si presenti propizia, le nazioni rovescieranno cotesti anormali e mostruosi sistemi.

L'Inghilterra non è una repubblica; ma la pubblica opinione vi è onnipotente, e fissandosi essa su qualunque riconosciuto miglioramento, lo accenna alle moltitudini, lo propaga senza posa e finisce sempre per ottenerlo. A quest'ordine di cose appartiene l'arbitrato internazionale, già messo in pratica dai due colossi anglo-sassoni, e che preoccupa oggi gli uomini di cuore d'ogni parte del mondo.

Io credo sarà facilissimo raccogliere la Spagna repubblicana, retta da sommi uomini, al grande concetto umanitario. Meno facilmente, forse, vi aderirà la Francia; ma, anche per lei, altro non sarà che questione di tempo. E quindi i quattro grandi Stati atlantici avranno annunziato al mondo il sublime arbitrato, che significa: non più eserciti permanenti, non più guerra fra le nazioni, io vo' vedere che cosa faranno i governi dei loro grandi eserciti, che rovinano i popoli e calpestano le più giuste aspirazioni.

Molti, massime tra i nostri giovani commilitoni, ripugnano al metodo di aspettativa da me accennato. Io sono, per altro, obbligato a consigliare di non far correre rivi di sangue, per ottenere una vittoria, in altro modo non dubbia, e di imitare i nostri fratelli di Spagna e di Francia; che si ostinarono a [illegible] nei fatti [illegible] la repubblica il solo governo ragionevole, il solo conveniente alle libertà ed alla prospera vita dei popoli.

G. Garibaldi.

L'AMBASCIATORE AUSTRO-UNGHERESE PRESSO IL PAPA

Leggiamo nella *Freie Presse* del 1°:

La recente notizia dell'*Osservatore Romano*, che il barone Kübeck verrebbe sostituito dal conte Paar, sembra sia stato un ballon d'essai. Evidentemente il Vaticano deplora profondamente l'assenza d'un inviato austro-ungarico, e vorrebbe volontieri che il governo imperiale mancasse di riguardi al barone Kübeck (il quale si trova malato a Gratz), sino a volerlo far richiamare e sostituire. Siccome però giungono notizie sullo stato di salute del signor ambasciatore, la pia insinuazione dell'organo ufficioso non ha verun fondamento per quanto sappiamo.

LA LEGGE MILITARE IN ISPAGNA

I giornali di Madrid ci recano il testo della nuova legge militare votata il 17 febbraio dall'Assemblea nazionale spagnuola. Ne riassumiamo le principali disposizioni.

Art. 1. La forza militare incaricata della difesa nazionale è composta dell'esercito attivo e della riserva.

Art. 2. È abolita la surrogazione militare.

Art. 3. L'esercito attivo, la cui forza verrà fissata ogni anno, giusta le regole costituzionali, sarà composto di soldati volontari retribuiti con una *peseta* al giorno, pagata ebdomadariamente o mensilmente.

Art. 4. Nessun straniero potrà far parte dell'esercito.

Gli articoli 5, 6 e 7 stabiliscono alcune norme per l'ammissione dei volontari.

Art. 8. Il tempo della ferma sarà almeno di due anni per quelli che si arruolano la prima volta e di uno per i riassoldati.

I soldati volontari potranno riassoldarsi e rimanere nell'esercito per tutta la vita, con diritto di essere promossi, secondo i loro meriti e la loro attitudine, a tutti gli uffici della carriera militare, così nell'esercito permanente come nella riserva. Avranno pure diritto ai premii stabiliti per coloro che si ritirano dopo parecchi anni di servizio, e alla [illegible] vire.

Verranno considerati come riassoldati quelli che in qualunque tempo si arruoleranno, ed avranno anteriormente passati due o più anni nell'esercito attivo.

Art. 9. I volontari, per essere ammessi, dovranno avere non meno di 19 anni e non più di 40. Potranno rimanere al servizio entro i limiti del contingente stabilito dalle Cortes, fino a che non siano dichiarati inutili pel medesimo, nel qual caso saranno considerati come invalidi, con diritto alla paga corrispondente. Si ammetteranno anche arruolamenti, senza retribuzione, all'età di 17 anni, quando gli ammittendi siano sufficientemente robusti pel servizio.

Art. 10. I volontari d'ogni classe potranno scegliere le armi alle quali desiderano di appartenere, purchè nelle medesime vi sia posto ed essi abbiano le condizioni richieste dall'arma che hanno scelta.

Art. 11. È abolito il limite di statura, bastando la robustezza necessaria.

Art. 12. La riserva sarà formata ogni anno di tutti i giovani che il 1° gennaio avranno compiuta l'età di 20 anni. Per mobilizzare le forze della riserva, nelle rispettive provincie, basterà in ogni caso un decreto.

Il governo potrà ordinare la mobilizzazione entro i rispettivi distretti militari quando le Cortes fossero chiuse, ma dovrà renderne loro conto appena si riuniranno.

Per ordinare la mobilizzazione in tutti gli altri casi è necessaria una legge.

Art. 13. Non si ammetterà la liberazione per danaro, nè la sostituzione pel passaggio dalla riserva all'esercito attivo.

Art. 14. Il servizio della riserva durerà tre anni. Nel primo gli inscritti faranno parte dei quadri della riserva, riceveranno l'istruzione necessaria, e saranno soggetti al disposto dell'art. 12. Negli altri due saranno considerati far parte della riserva unicamente pel caso straordinario di guerra, in cui, non essendo sufficienti gli inscritti del primo anno, si credesse necessario di chiamare sotto le armi anche gli altri per mezzo di una legge.

Art. 15. Quando il numero dei volontari non bastasse per compiere la forza dell'esercito attivo stabilita dalle Cortes, il governo potrà mobilizzare la riserva, osservando il disposto dell'art. 12.

Art. 16. I soldati, durante il tempo che rimarranno nella riserva, avranno obbligo di [illegible]

Seguono molte disposizioni secondarie che sarebbe inutile riferire, perchè nulla aggiungono al concetto principale della legge.

IL LAVORO DEI FANCIULLI

L'Inghilterra fu prima tra le nazioni d'Europa ad occuparsi del lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Oggi poi che le esigenze dell'educazione fisica e morale di cotesti piccoli operai delle città sono pienamente soddisfatte e che il loro lavoro vi procede regolato secondo il bisogno, il provvido governo inglese rivolge la sua attenzione ai fanciulli impiegati nei lavori dei campi e la Camera dei comuni prende a discutere una legge analoga che li riguardi.

La Francia ha pure seguito l'esempio dell'Inghilterra e il rumore delle discussioni che intorno a questo argomento si fecero nell'Assemblea, non si sarebbe per anco dissipato, se le recenti e gravissime questioni politiche non ne avessero distratto l'opinione pubblica. Le medesime disposizioni restrittive del lavoro dei fanciulli è prevedibile che finiranno per essere pigliate in ogni paese civile, nonostante che vi siano coloro i quali ci vogliono vedere una usurpazione dello Stato sovra la patria potestà, una violazione della libertà del lavoro, un intoppo all'esercizio delle industrie umane e alla produzione. Anche da noi, nel progetto del nuovo Codice sanitario, si è voluto determinare l'età oltre alla quale i fanciulli possono entrare nelle officine, la durata e il modo del loro lavoro finchè non siano arrivati ai quattordici anni.

Non v'è dubbio che la restrizione del lavoro dei fanciulli è pure suggerita da considerazioni igieniche. Più ancora che il lavoro, è la lunga dimora nelle officine che raffrena lo svolgimento fisico dei fan[illegible] stituzione. Ma le considerazioni morali non vi ebbero nè vi hanno poca parte; l'educazione dell'operaio in questi tempi, in cui per l'esplicazione di tutte le industrie gli operai sono diventati o stanno per diventare la classe più numerosa di ciascuna popolazione, è cosa che interessa in alto grado le società civili ed i governi.

Si era creduto e alcuni credono tuttavia, che regolando il lavoro dei fanciulli nelle manifatture, si nuoce alla produzione generale. Oramai questo pregiudizio ed altri della stessa fatta furono abbandonati. Quando anche la diminuzione del lavoro dei fanciulli fosse di tal natura da scemare la quantità dei prodotti, cotesto effetto non sarebbe che momentaneo, perocchè gli stessi operai restituiti poscia alle officine con una più robusta complessione e con un'istruzione maggiore acquistata nelle ore libere dal lavoro, compenserebbero largamente la perdita anteriore.

Gli avversari delle restrizioni legislative, che l'Inghilterra fu prima ad adottare, non furono mai pochi nè deboli, e anche recentemente nell'Assemblea francese furono visti adoperare le loro armi, per quanto antiche e di corto effetto. Noi siamo certi che in Italia o non ve ne sarà punto, o vi si mostreranno in numero insignificante.

La libertà è un diritto del cittadino, ma nel caso speciale dei fanciulli operai che per difetto d'età non posseggono tuttavia le qualità di cittadini e il cui lavoro è imposto dalle consuetudini o dal desiderio di lucro o, più spesso ancora dalla miseria della famiglia, non si può essere violazione della libertà di lavoro nella limitazione di questo. La responsabilità di questo lavoro, qualunque sia, risale ai padri. Dei fanciulli il governo dei figli, e ad essi la natura e la legge attribuiscono il diritto di provvedere all'educazione fisica e morale dei medesimi.

[illegible]

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

ai figli minori vien meno il padre, la legge provvede al loro governo mediante la nomina di un tutore; quando il padre non cura la loro educazione fisica e morale, e questa sua trascuranza è di tal natura da nuocere al bene pubblico, lo Stato assume egli stesso l'esercizio della patria potestà entro quei limiti che gli sono propri. Allora è l'interesse pubblico che chiede allo Stato di sostituire la sua azione a quella dei privati. Questo caso si verifica tanto a proposito dell'istruzione popolare, quanto a proposito del lavoro dei fanciulli ed anco delle donne nelle manifatture.

Allo Stato deve importare assai l'educazione fisica della sua gioventù, perchè colla forza fisica più facilmente si accompagna la gagliardia intellettuale e morale. Ma nella limitazione del lavoro dei fanciulli la questione morale si collega pure colla questione sociale. Il tempo per il quale saranno liberi dalle officine, i fanciulli potranno ricevere qualche istruzione, perfezionare se stessi, e per siffatta via arrivare a conoscere la protezione che lo Stato loro accorda e i benefizi che ne ritraggono, imparando pure ad amarlo e a rispettarlo. È cosa di somma importanza per i governi che in questi tempi, in cui gli operai tendono a crescere di numero e di forza, crescano in modo da rafforzare le libere istituzioni, anzichè indebolirle o dissolverle.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

V.

Il diligentissimo rendiconto dell'amministrazione della giustizia presentato dal cav. Michele Serra, sostituito procuratore gen. del Re, presso la Corte d'Appello di Casale, contiene parecchie considerazioni degne d'essere notate. Egli dice che il maggior numero di reati che da noi si conta, devasi particolarmente attribuire alla soverchia mitezza delle pene; domanda che nei giudizi criminali si stabilisca una procedura spedita, chiara e dialettica; osserva che la Corte abbisogna d'un aumento di personale; informa che nel suo distretto i reati sono diminuiti così di numero come di gravità, e che questo soddisfacente risultato vuolsi riferire alla qualità dei verdetti sempre coscienziosi e retti; esprime finalmente l'opinione che le Corti d'Assise adempiranno sempre bene il loro ufficio, quando si adoperi però una maggior esattezza nella formazione delle liste dei giurati e la più scrupolosa vigilanza s'impieghi nell'appurazione delle medesime, e poi anche al giurato si richieggano maggiori requisiti, cioè un censo più elevato; loda del modo con cui la giustizia è amministrata dai Pretori, e manifesta il desiderio che la condizione di questi si possa migliorare.

Il sostituito procuratore del Re, avv. Alessandro Marsiliani, nel suo discorso pronunziato davanti il tribunale di Frosinone, inaugurandone l'assemblea generale, riferì intorno alla quantità dei reati che le preture comprese nel suo distretto ebbero a giudicare; esse furono 4382, delle quali 2005 si riconobbero di competenza o della Corte d'Assise o del Tribunale correzionale. Sopra gli 804 processi che il Tribunale ebbe a risolvere nel corso del 1872, ben 549 diedero luogo a dichiarazioni di non farsi luogo a procedere, vuoi per inesistenza di reato, vuoi per insufficienza di prove. I processi iniziati dall'ufficio d'istruzione contro autori conosciuti furono 1147, mentre quelli contro autori ignoti ascendono alla notevole cifra di 410. Tra i reati che si sogliono commettere nel circondario di Frosinone, primeggiano quelli che riflettono la proprietà e la vita delle persone, e la sorgente continua dei reati, l'egregio avv. Marsiliani riconosce essere l'abitudine di quelle popolazioni di portare armi che la legge 6 luglio 1871 potè già correggere in parte; egli si dichiara favorevole ad una legge che infreni, con opportune sanzioni penali, la facoltà lasciata ai preti dalla legge vigente di celebrare dei matrimoni in Chiesa senza accertarsi del precedente rito civile.

La Relazione dell'avv. Giovanni Battista Poggi, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, lamenta che gli affari civili i quali restano pendenti, si vadano progressivamente accumulando, perchè il ritardo nella loro soluzione torna esiziale agli interessi privati.

Sopra 3779 processi compiuti dall'ufficio d'istruzione, 2612 furono chiusi con ordinanza di non farsi luogo a procedere. Nel distretto di Genova si nota un numero considerevole di ferimenti, dovuti principalmente al vizio dell'ubbriachezza ed all'alcoolismo; vi si nota un abbondante numero di suicidi, perocchè nel 1872 furono 35; un quinto dei condannati vi si recluta tra i minorenni e un quarto sopra il numero totale si risulta di recidivi.

Il cav. Cosimo Batti, reggente la Procura generale presso la Corte d'Appello delle Calabrie, nel suo discorso annuale avverte che alcune delle più deserte Preture situate nel suo distretto [illegible] patito avere un titolare, ed esprime la speranza che migliorandosi la condizione dei pretori, [illegible] in [illegible] non abbia a cessare.

Il cav. Batti si dichiara favorevole alla conservazione della Camera di Consiglio, che i risultamenti statistici consiglierebbero un'ampliazione della competenza dei pretori; constata con piacere che in materia correzionale si è allargato l'uso della citazione diretta; dice che si dovrebbe [illegible] più [illegible] mente il processo sommario [illegible] nei [illegible] di porto d'armi, di vagabondaggio e simili; esprime il desiderio che si provveda con qualche mezzo efficace a togliere le accuse pendenti dei Tribunali; egli è partigiano dell'istituzione delle Assise.

Nelle Calabrie predominano ad un tempo i reati contro alla proprietà e i reati di sangue; però quivi la proporzione tra le assoluzioni e le condanne dei giurati, non desta la più piccola apprensione.

L'egregio avv. Giovanni Mazza, procuratore del Re presso il tribunale di Cassino, riferendo sopra l'amministrazione della giustizia nel suo distretto, si lagna che i Conciliatori non abbiano interpretato con abbastanza larghezza la principale missione del loro ufficio, compiendo un numero comparativamente piccolo di conciliazioni. Egli nel suo discorso, notevole per l'intelligenza con cui fu redatto, per la grande copia di fatti che comprende e per l'acutezza con cui vi è intesa la significazione di questi, esprime la speranza che la competenza dei Conciliatori sia estesa alla cognizione delle controversie sulla esecuzione delle loro sentenze, che cotesta esecuzione sia attribuita agli inservienti comunali e che, mancando od essendo impedito il Conciliatore, lo debba supplire il sindaco, come la legge organica napoletana stabiliva. Molte tutele che si erano dimostrate scoperte, furono costituite d'ufficio. Gli affari contenziosi del tribunale segnano un lieve aumento, e in complesso non accennano punto ad un largo sviluppo così dell'attività delle popolazioni come del loro stato di agiatezza. Meglio che altrove, il sistema dell'aggiudicazione in denaro fece qui una prova soddisfacente, non essendovi stato incanti deserti, nè ordini di vendita a ribasso; ciò prova che mentre nel distretto il valore della proprietà fondiaria non è punto depresso, gli accordi della mala fede non vi hanno presa.

Sopra 13,568 matrimoni civili, s'ebbero 1419 matrimoni celebrati col solo rito religioso; l'egregio avv. Mazza crede che l'opera della pubblica istruzione, assai meglio che quella della legge, gioverà a spegnere la sciagurata tendenza che coteste cifre manifestano.

Quanto alla giustizia penale, conviene notare che sui reati del 1871, i quali erano già in via di progresso, vi fu un altro aumento di 868, cioè di quasi il terzo.

I reati contro alle persone e contro alla proprietà assorbono quasi la metà della cifra totale. L'egregio procuratore del Re dice: ponete le plebi tra gli stimoli degli accresciuti bisogni sociali e lo spettacolo delle altrui fortune, e vi spiegherete l'aumento dei fatti delittuosi. Il rimedio egli lo pone in una seria giustizia.

GL'IMPIEGATI CIVILI DELL'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Preg.mo sig. Direttore,

Ho atteso a dirigerle queste poche osservazioni che il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra fosse in discussione nella Camera elettiva, perchè quanto sto per esporle riguardo agli attuali impiegati civili dell'amministrazione militare rimanga nella memoria di quelli, dei suoi lettori, che, per la loro qualità di deputati al Parlamento nazionale, vi prenderanno parte.

Entro senz'altro in argomento, dichiarandomi partigiano per la militarizzazione degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra, essendo mio convincimento che l'amministrazione militare sia in ogni sua parte cosa esclusivamente militare, e doversi quindi affidare a personali militari.

Il ministro della guerra e la Giunta della Camera incaricata di riferire sul progetto di ordinamento sono d'accordo nell'ammettere che le funzioni di questi impiegati sono per natura civili e burocratiche. Quest'ultima si è poi limitata, d'accordo sempre col ministro, a chiamare ragionieri gli attuali contabili d'artiglieria e del genio, e ciò « onde evitare che « nasca equivoco tra questi contabili (impie« gati civili dipendenti dall'amministrazione « della guerra) ed il corpo dei contabili mi« litari. »

Non saprei davvero persuadermi come le funzioni di questi impiegati possano chiamarsi civili, fino a che rimarranno in vigore i vigenti regolamenti, e mi pare al contrario che siano evidentemente militari, come incontrastabile troviamo il contatto dei militari cogli impiegati che le esercitano.

Esaminando, difatti, lo stato maggiore di artiglieria e quello del genio militare, si scorge che, sia all'ufficio di revisione della contabilità del materiale, sia ai Comandi ed alle direzioni territoriali, sia infine agli stabilimenti di costruzioni armi, vi sono addette parecchie centinaia di ufficiali, i quali eseguiscono il loro importantissimo servizio, coadiuvati in tutto e per tutto dagl'impiegati civili dell'amministrazione militare. Questi impiegati non coadiuvano soltanto gli ufficiali nel loro svariatissimi lavori e nelle loro funzioni che sono essenzialmente militari, ma, in molte circostanze, li rappresentano, e negli uffici distaccati dalle sedi delle direzioni territoriali, specialmente i contabili del genio militare, li sostituiscono, assumendo il doppio servizio tecnico-contabile, e restano così incaricati di quest'importante servizio militare, che mette a contatto con tutti i corpi del presidio.

Credo indiscutibile che le funzioni degli ufficiali addetti a quegli stati maggiori sono di natura evidentemente militari, e [illegible] parte logico è chiaro che, se queste funzioni si compiono coll'opera degl'impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra, le funzioni di quest'impiegati siano anch'esse della stessa natura.

Accettando che l'Istituto topografico rimanga a dipendenza del Comando del Corpo di stato-maggiore, la Giunta della Camera insiste presso il governo, perchè tenga separata la sezione geodetica, applicandovi quegli ufficiali che, per la natura del loro ingegno, siano disposti a dedicarsi in modo permanente ai lavori di geodesia, senza disimpegnare le altre funzioni di ufficiali di stato-maggiore, e aggiunge occorrere che coloro i quali imprendono lo studio della scienza geodetica, e la considerino come una specialità, alla quale devono dedicare tutta la loro energia, tutto il loro tempo, tutto il loro lavoro. »

Siamo dunque di parere che le funzioni esercitate dagli ufficiali di stato-maggiore applicati alla sezione geodetica, siano puramente militari, per essere una specialità del servizio di questo Corpo; e siccome le funzioni esercitate dagli impiegati civili del personale tecnico dell'Istituto topografico sono le stesse, bisogna conchiudere che anch'esse sono per natura militari.

Gl'impiegati civili dell'Amministrazione militare, sono soggetti in tempo di guerra, al Codice penale militare, come ogni ufficiale, e volere o non volere, dividono con l'esercito le fatiche ed i pericoli della guerra. Le fatiche, per il movimento delle truppe e del materiale da guerra e da equipaggiamento; i pericoli per la probabilità della prigionia in caso di impossibilità di ritirata o d'improvvisa invasione nemica, e per il rischio della vita nelle piazze forti assediate. Perchè dunque non devono essi partecipare almeno ai vantaggi della carriera militare, se di questa si vogliono assoggettati agli oneri?

I regolamenti attualmente in vigore, mettono, di più, questi impiegati in una posizione assolutamente intollerabile, perchè ingiusta ed indecorosa; e questa posizione rende loro malagevole e spesse volte impossibile il buon andamento del servizio. Dipendendo dai loro superiori militari, essi sono esclusi da qualunque potere sui loro inferiori.

Chiamati poi, come sono, dai vigenti regolamenti ad incarichi spesse volte di grave responsabilità, gl'impiegati civili dell'Amministrazione militare, sono senza azione sulle persone verso le quali devono esercitare la loro autorità per adempiere gl'incarichi ad essi affidati.

Forse si dirà esser difficile di sottoporre a disciplina militare gl'impiegati dipendenti dall'Amministrazione della guerra, ma chi [illegible] che [illegible] vivono in mezzo all'elemento militare, ne hanno naturalmente contratte le abitudini e la disciplina? E, se devono in tempo di guerra essere soggetti a disciplina militare, non è indispensabile che vi siano egualmente sottoposti in tempo di pace?

La Giunta della Camera, come fu detto da principio, propone di chiamare col nome di ragionieri gli attuali contabili principali d'artiglieria e del genio, e discendendo nella scala graduatoria, darebbe ai contabili ed agli agenti contabili il nome di computisti ed aiutanti computisti, ponendoli così in condizione inferiore a quella degli impiegati delle intendenze di finanza.

Non discuto l'opportunità e la necessità di cambiare nome ai contabili d'artiglieria e del genio, ma trovo che questi nomi non corrispondono affatto alle funzioni ed agli incarichi di questi impiegati. Ragioniere è colui che ha per ufficio di rivedere i conti; computista è quegli che esercita le funzioni di far conti e oggidì più specialmente chi tiene scritture in partita doppia.

I contabili d'artiglieria e del genio militare hanno incarichi ben superiori a quello di fare e rivedere conti, e questi ultimi specialmente eseguiscono la misurazione dei lavori di fortificazioni e di fabbriche militari, fanno rilievi geodetici, topografici e disegni; redigono le perizie dei terreni e dei fabbricati che si espropriano pel servizio militare, stimano i danni causati dalle truppe nelle loro citazioni campali, e in tempo di guerra dirigono lavori tecnici, ecc., ecc. Ai contabili del genio non può dunque spettare che il nome di periti misuratori, o periti geometri se piace meglio.

Bisogna chiamare uomini e cose col loro vero nome, e perciò è necessario che il nome e titolo degl'impiegati dell'amministrazione militare sia un criterio esatto delle loro funzioni.

Ponendo termine a queste brevi riflessioni, mi permetta, signor Direttore, ch'io esprima la speranza che gli ufficiali i quali siedono al Parlamento non mancheranno con la loro autorevole parola di convalidarle, persuadendo i loro colleghi della Camera della convenienza di far scomparire dal nostro esercito le mal definite istituzioni proposte nel progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra col titolo di personali militari accessorii.

Gradisca, egregio signor Direttore, i sentimenti, ecc.

Di lei dev.mo servo
Un non contabile.

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* dice che le basi della riforma elettorale in Francia sono le seguenti:

1° Obbligo del domicilio di due anni, ma facoltà per l'elettore, che risiede da poco, di votare nel circondario che egli avrà lasciato e sulla cui lista egli sarà inscritto.

2° Diritto elettorale mantenuto per tutti i cittadini in età di ventun anno.

3° Soppressione dello scrutinio di lista.

4° Ripartizione d'un deputato per ogni 75,000 anime. Ciascuna circoscrizione sarà determinata dal Consiglio generale.

5° Necessità del quarto degli inscritti e della maggioranza assoluta dei suffragi per l'elezione al primo giro di scrutinio.

6° Durata del mandato legislativo a sei anni.

7° Rinnovazione triennale e per terzo.

Il *Bien Public* annunzia che decisamente il sig. Thiers andrà nel mese d'aprile ad Anzin e passerà per Lilla.

Il *Courrier de France* crede sapere che il conte Beust, nel suo recente soggiorno a Parigi, ha rilasciato copia al sig. Thiers del famoso dispaccio 20 luglio 1870, che non fu ritrovato al ministero degli affari esteri.

Si annunzia l'arrivo a Versailles d'una deputazione di manifatturieri di Rouen, Elbeuf, Louviers ed altri centri industriali della Senna inferiore, coll'incarico di mettersi in rapporto colla Commissione parlamentare che esaminerà il trattato commerciale coll'Inghilterra.

A Montpellier, in occasione d'un ufficio funebre celebrato in onore di Napoleone III, ci fu una lieve dimostrazione politica. Si fischiavano le persone che uscivan dalla chiesa. La dimostrazione fu fatta subito finire dagli agenti di pubblica sicurezza.

Nella seduta del 28 febbraio, il ministro Goulard presentò all'Assemblea un progetto di legge tendente a dividere la città di Lione in trentasei sezioni e sei circondari per le elezioni municipali.

Il tribunale di Beziers ha giudicato gli individui arrestati per l'accusa di partecipazione all'internazionale. Quattro di essi, di cui uno contumace, furono condannati a uno, due e tre mesi di carcere e 50 lire d'ammenda.

Il *Messager de Paris* annunzia che il Tesoro francese effettuerà due pagamenti alla Prussia nei primi giorni del mese di marzo.

Il 2 marzo esso pagherà gli interessi arretrati dal mese di marzo dell'anno passato, sulla somma di 3 miliardi che restava allora da pagare e sulla quale esso si è liberato finora di 1 miliardo e 350 milioni. Il totale di questi interessi rappresenta 130 milioni.

Il 6 marzo, esso farà un terzo versamento di 150 milioni sul quarto miliardo, in tal modo che non resterà a pagare che un miliardo e 500 milioni perchè la Francia sia interamente liberata.

È morto l'arcivescovo d'Aix, mons. Chalandon.

La *Patrie* di Ginevra annunzia che il governo di Soletta, il 24 febbraio, ha deciso:

1° Che tutti gli ecclesiastici che sono investiti di funzioni pastorali e salariati dallo Stato, e che avranno firmato l'indirizzo del clero cattolico di Soletta al governo, del 18 febbraio 1873, dovranno rispondere di questo atto a tenore del § 9 della legge sulla responsabilità dei funzionari e impiegati dello Stato, del 24 dicembre 1870.

2° Che i detti ecclesiastici dovranno dichiarare se hanno letta l'ultima pastorale quaresimale del vescovo, e dare i motivi che li hanno spinti a farlo; se essi hanno letta quella pastorale dovranno rispondere di quest'atto di disubbidienza a tenore del § 10 della legge stessa.

Tra la Svizzera e la Francia furono aboliti i passaporti, ma si richiede dai viaggiatori un documento qualunque che provi la loro identità.

Leggiamo nel *Nord* di Bruxelles che giovedì il re del Belgio ha ricevuto il ministro d'Italia, sig. Alberto Blanc, il quale ha consegnato a Sua Maestà una lettera del Re d'Italia in risposta alle credenziali del nuovo ministro del Belgio a Roma, sig. Augusto Van Loo.

Il Comitato della seconda Camera di Svezia ha fatto un rapporto molto dettagliato sulla proposta dell'incoronazione del re Oscar. Dapprima il Comitato ha constatato che la costituzione nulla prescrive circa l'incoronazione dei sovrani. Esso non vuole decidere se questo solenne ed antico uso sia d'una necessità assoluta pel prestigio della monarchia; esso limitasi a proclamare che i vincoli già esistenti tra il popolo e il re nulla possono guadagnare in forza da una tale cerimonia. Il re, coronato o no, adempirà colla stessa fedeltà ai suoi doveri, il popolo non gli sarà meno affezionato. Partendo da questo concetto il Comitato non crede che il Parlamento debba prendere una determinazione di natura da impegnare il re. Dispensandosi l'iniziativa al sovrano, ma se il re si pronunciasse in favore dell'incoronazione, il Comitato è d'avviso che bisognerebbe celebrare la cerimonia con semplicità, senza aggravare le finanze del paese, e dandole il suo vero carattere con una larga partecipazione del popolo e dei suoi rappresentanti.

I giornali di Pest del 25 annunziano che insistendo il ministro Tisza nella sua dimissione, venne nominato a ministro dell'interno il conte Szapary.

Dai dati statistici ottenuti in seguito alle ricerche dell'ufficio di cancelleria imperiale sull'applicazione della legge sui gesuiti risulta che in Prussia esistono soltanto pochi conventi di gesuiti.

Quelli esistenti in Baviera e nell'Alsazia-Lorena vennero tutti disciolti; al contrario esistono undici categorie di ordini affini e congregazioni con parecchi conventi e molti membri. La Commissione di giustizia è occupata della quistione fino a che punto la legge dei gesuiti sia applicabile a questi, poichè le opinioni nei circoli governativi sono molto divergenti nei circoli governativi.

Il membro del Reichstag Sonnemann, dopo aperto il Reichstag proporrà la scarcerazione di Bebel durante la sessione.

Un dispaccio da Lisbona 27 reca:

« Secondo notizie da Loanda la tranquillità venne ristabilita. Si assicura che la rivolta non aveva alcun carattere politico. »

Telegrafano da Atene 28 alla *Freie Presse*:

« Nel contratto fra il banchiere Syngros e la Società Rour non solo vengono trasferiti soltanto i diritti e possedimenti ma anche le passività ed obblighi della Società. Mediante questa convenzione è tolto agl'inviati della Francia e dell'Italia ogni motivo d'intervento. »

Dai giornali di Trieste togliamo i dispacci seguenti:

« *Lisbona*, 27. — Il re si oppose alla proclamazione dello stato d'assedio, proposta dal ministro dell'interno.

« *Madrid*, 28. — Il governo inviterà le Cortes a pronunciarsi relativamente alla forma della repubblica.

« Madrid continua tranquilla.

« Le notizie dalle provincie sono migliori.

« Pavia e Contreras stabilirono, prima di recarsi ai loro corpi, un piano combinato per schiacciare i carlisti.

« Serrano si pose a disposizione del ministro della guerra.

« *Parigi*, 28. — Olozaga si lagnò per iscritto in nome del proprio governo che Don Carlos passò con tutto il suo stato-maggiore di pieno giorno la frontiera, più favorito che contrariato dalle autorità francesi.

« *Parigi*, 28. — Corre voce che Olozaga sia partito per Madrid per sottomettersi ad un'inchiesta, circa all'accusa ch'egli abbia favorito le mene del pretendente.

« *Brusselle*, 28. — Da parte ufficiosa sono smentite nel modo più deciso tutte le voci corse intorno a pretesi cambiamenti nel ministero. »

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 28 *febbraio*. — Non si potrà più dire che serve a nulla l'aver restituito cinquanta milioni ai principi d'Orléans. Abbiamo un *Sole* che ci illumina, mentre l'antico sole rimane nascosto nelle nuvole, e ci lascia esposti alla pioggia. Ignoro quanto costi il sole celeste al Padre Eterno, ma sarebbe facile il calcolare quanto il sole terrestre costi ai principi d'Orléans. È un giornale grande come il *Figaro*, quotidiano e che si vende un soldo, col bollo; quanto maggiore sarà il numero delle copie che si venderanno e tanto maggiore sarà pure la spesa. Alcuni astronomi, molto autorevoli, assicurano che Dio non farà eternamente le spese del sole celeste, che un giorno si spegnerà come una volgare lanterna. Quel giorno la fusione dei due rami della famiglia dei Borboni sarà compiuta, e la guerra civile avrà cessato di desolare la Spagna.

Senza essere astronomo, ardisco pronosticare che il *Sole* della via d'Aboukir, dove i signori Giulio Delafosse ed Augusto Leo proiettano i loro raggi, non riscalderà a lungo l'atmosfera parigina. L'idea-madre di questo giornale si è di mettere un nuovo *Journal des Débats*, puramente orleanista alla portata dei poveri. Ciò equivale a vendere per due centesimi agli operai i discorsi di ricevimento all'Accademia francese. Se il *Soleil* si vendesse a 15 centesimi, farebbe concorrenza al *Journal de Paris*, vale a dire a se stesso. Chi sa? Il duca d'Aumale ha ragionato come quel tiranno dell'antichità che spaventato della propria fortuna, gettava il suo anello nell'acqua per perdere almeno qualche cosa; ed il *Soleil* è la gemma orleanista. Dubito che alcun pesce lo riporti mai al palazzo del Faubourg Saint-Honoré.

Passiamo dal *Sole* all'Assemblea. La ninfa Egeria del giornale *L'Assemblée Nationale*, giornale ultra-ostile al progetto Broglie, ha chiesto che questo fosse discusso d'urgenza, ma in termini rabbiosamente ironici. Numa-Fresneau, rammentando che il decreto 17 febbraio 1871 « che ha inaugurato la serie degli Statuti provvisori è stato preparato in tre ore e votato in cinque minuti e d'urgenza » domanda che il progetto attuale non abbia neppur uno l'onore delle tre letture. Secondo questo facondo oratore, il testo proposto « non è che una specie di cerimoniale che determina il modo con cui il presidente della repubblica entra in questo recinto e ne esce... Tutto ciò ha uno scopo innocente. » Questo però non è lo scopo del discorso del signor Fresneau, il quale non appoggia l'urgenza che per aver occasione di dire che « se per avventura questa legge riuscisse, come le precedenti, ad esercitare una qualche influenza, per un momento, sull'unione dei membri dell'Assemblea, si avrebbe ragione di disfarla, precisamente come quella altre che oggi si propone di disfare, con eguale facilità e prontezza. »

Il relatore chiude l'argomento... ma in fondo al cuore approva le considerazioni del signor Fresneau. Il signor Dufaure dichiara in nome del governo che accetta il progetto senza riserva. Il signor di Marcère sale alla tribuna spinto dal desiderio di uscir degli equivoci che una specie [illegible] nuti troppo a [illegible] trova la relazione [illegible]. Egli dimostra [illegible] relazione contraddice la frase precedente. L'oratore ricorda che il malessere risultante dallo stato provvisorio ha pure influito sui primi passi degli Stati Uniti d'America. Dice ch'è un male insopportabile l'incertezza intorno alla forma di governo. Fa osservare all'Assemblea che i governi non vengono stabiliti da un voto d'una maggioranza, ma nascono dalla forza delle cose, che le Assemblee non fanno altro che consacrare uno stato di cose che le condizioni sociali e politiche d'un paese hanno reso inevitabile. Il signor di Marcère crede che alla repubblica altro non sia mancato per attecchire in Francia che il concorso del partito conservatore, e spera che questo partito le darà ora il suo appoggio e che il paese chiuderà la serie de' suoi umilianti viaggi dal dispotismo all'anarchia e viceversa.

Il giovane marchese di Castellane parla come se recitasse un lavoro scritto per una commissione da qualche modesto e povero letterato.

L'oratore è giovine e il discorso decrepito. Ciò produce l'effetto d'una giovinetta mascherata da nonna. Non credo vi sia altro da dire riguardo al marchese. Il suo metodo di recitazione è buono, ed il poter parlare a lungo è già un principio d'eloquenza.

Il signor Ferdinando Boyer è un oratore che non ha, come il marchese di Castellane, la scusa della giovinezza. Mentre si reca alla tribuna, tutti i suoi colleghi deplorano che l'ora non sia ancora tanto avanzata da permettere di chieder decentemente la chiusura. Gli oratori come il signor Ferdinando Boyer sono le spine della vita parlamentare. È il signor Haentjens che toglie l'Assemblea dal torpore in cui l'aveva immersa il sig. Boyer, succeduto al sig. di Castellane.

Quando ricorda il motto lanciato contro l'impero: « Non vi sono più errori da commettere! » [illegible] era ignorante, giacchè ben altri errori vennero commessi dopo quel tempo! Il catechismo c'insegnò che si può peccare col pensiero, con la parola, ecc., ma non dice che si possa peccare nella tomba. Eppure questo avviene ai regimi politici. Un sole punto era chiaro nella propaganda bonapartista: il suffragio universale. E gli imperialisti lo rinnegano? Ciascuno dei tre pretendenti non ha che un principio immutabile: « Io sul trono! » Il rimanente varia all'infinito. I fautori dell'appello diretto al popolo sono poi lieti che il popolo sia prima passato al vaglio. Con questi perfezionamenti del suffragio universale si giunge a far sì che, come nel Messico, qualche diecina di persone abbiano la pretensione di rappresentare legittimamente la volontà d'un gran paese. Si trova anche un principe che vi crede, ma si legga la lettera che dal suo carcere Massimiliano scriveva a Juarez, e si vedrà che l'arciduca era ben guarito di quelle illusioni..... sventuratamente troppo tardi!

Il signor Haentjens ha rinnegato il suffragio universale nel modo più pudico: « Alcuni di noi, ed io sono del numero, non si oppongono a che si tenti, entro giusti limiti e con grandi riserve, di risolvere l'arduo problema di regolare moderatamente il suffragio universale. » Il signor Haentjens ha avuto la prudenza di non indicare quali fossero que' giusti confini voluti dal suo partito, e di non nominare i bonapartisti convertiti a quella che, certamente per ischerzo, si chiama la riforma elettorale.

L'esame del trattato di commercio col Belgio è stato rinviato alla stessa Commissione ch'esamina il trattato di commercio con l'Inghilterra. Il signor Wolowski ha presentato, in nome della Commissione del bilancio, una relazione suppletiva sulla proposta dei signori Lab..... ed altri, avente per iscopo di stabilire un bollo destinato ad essere posto sulle marche commerciali o di fabbrica.

Tutti i giornali democratici vanno in solluchero per una lettera scritta dal signor Castelar il 24 febbraio, in cui dice ad uno dei suoi amici ch'è povero e che vuol conservare le sue corrispondenze ai giornali americani non avendo altri mezzi per vivere in avvenire. Ebbene, quella lettera mi reca inquietudine per l'avvenire della repubblica spagnuola! Castelar pensa al suo ritiro come Trochu alla capitolazione, invece di non pensar che a vincere. Che un uomo di Stato caduto dal potere si guadagni la vita anche con le più umili occupazioni, sta benissimo, ma che, in un ministero, l'uomo su cui stanno fissi gli sguardi del suo paese non pensi che a lasciare il portafogli per ritornare di politica ne' giornali anzichè far della politica al governo, mi pare, se tutto ciò è sincero, una gran prova d'impotenza politica.

Nel 1848 venne offerto al sig. Michelet il ministero [illegible]

[illegible]

da' campo di battaglia di Marengo Napoleone [illegible] a Giuseppina di far ben ripulire i tappeti dell'appartamento per impedire che v'entrassero i vermi. Anzi, la lettera del sig. Castelar è ancor meno naturale. D'altronde, per quanto il sig. Castelar sia ingegnoso e delicato (come dice il giornale *Le Soir*) [illegible] che la qualità di ministro [illegible] essere propria dei giornali di [illegible] e di Montevideo, e che dopo la sua caduta dal potere, comunque accada, [illegible] corrispondenze ricordate. Temo assai che, invece di un uomo di Stato, la Spagna non abbia che un letterato!

Il giornale l'*Assemblée Nationale* di questa sera suona la campana d'allarme: « Se il signor Thiers, esso dice, ottenesse di conservare il potere dopo lo scioglimento dell'Assemblea, trasferirebbe, innanzi tutto, il governo a Parigi, rafforzando, per tal modo, la rivoluzione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. La legge 16 febbraio che dà piena ed intera esecuzione all'accordo convenuto tra il ministro degli esteri della Repubblica Argentina e il regio inviato a Buenos-Ayres, col quale venne assicurato reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita.

2. Regio decreto 19 gennaio che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pisa.

3. Regio decreto 30 gennaio che autorizza l'aumento di capitale della *Banca Commerciale Agricola Popolare* (Voghera), e ne approva le modificazioni degli statuti.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero della marina, in quello delle Camere e degli Archivi notarili.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,738,576 19.

CRONACA DI ROMA

Oggi, 4 marzo, S. A. R. la principessa Margherita accompagnata dalla duchessa di Bignano dama di compagnia e dal marchese Calabrini suo cavaliere, si recò alle 2 1/2 pomeridiane a visitare il Brefotrofio di S. Spirito. Erano a riceverla il presidente della Commissione degli Ospedali comm. Gerra e gli altri membri della Commissione e il prefetto con alcuni membri della Deputazione provinciale, il commissario, l'ispettore e il medico del Brefotrofio e la madre superiora delle suore di carità col segretario.

La Principessa volle vedere tutti i bambini, che in numero di 85 erano nelle culle, compresi i malati per i quali mostrò moltissimo interesse, chiedendo al medico Zappoli e al dott. Castiglioni ispettore schiarimenti e notizie sulle condizioni di quelle povere creature.

Mentre S. A. visitava le sale le furono presentati quattro neonati che in quel momento stesso erano stati portati al Brefotrofio.

All'uscire, la Principessa è restata sorpresa nel vedere il cortile dell'Ospizio pieno di una quantità grandissima di popolane di Borgo, che, saputo l'arrivo della Principessa, hanno voluto vederla da vicino e salutarla.

Mentre S. A. rispondeva alle dimostrazioni d'affetto di quelle brave donne, una fanciulla le si è accostata e le ha presentato un grazioso mazzo di fiori bianchi.

La Principessa ha mostrato molto gradimento nel riceverlo ed ha voluto conoscere il nome e l'abitazione della ragazza.

È giunto in Roma il prof. J. Aivazovski, celebre pittore russo, che ha ultimamente esposto le sue *marine* in Firenze e se ha riscosso le universali simpatie.

Egli ha esposto i suoi quadri nella sala del Popolo.

I fedeli invitati dai predicatori al triduo in San Pietro, in onore dei Ss. fondatori degli Ordini religiosi, sono accorsi in molto minor numero di quello che si credeva.

La cerimonia ebbe fine ieri con la benedizione data da monsignor Howard.

Alla porta della chiesa alcuni giovani in abito nero, appartenenti alla Società degli interessi cattolici, distribuivano [illegible] preghiera ai Ss. fondatori degli Ordini religiosi.

Questa mattina nella via dei Coronari [illegible]

[illegible]

I soldati della caserma di San Salvatore in Lauro [illegible] grida del ferito [illegible] volto in un lenzuolo e [illegible] una barella e quindi trasportato all'ospedale di Santo Spirito.

Le ferite sono molto gravi, specialmente quella ricevuta alla testa.

Il feritore è stato arrestato sulla piazza di San Pietro.

Nella scorsa notte i ladri sono penetrati nella succursale della posta in via di Bocca di Leone. Rotta la cassa che ivi si trovava, hanno rubato L. 3000 che vi stavano rinchiuse.

La questura ha fatto qualche perquisizione su d'alcuni individui sospetti d'essere autori del furto. Finora non sono stati scoperti i ladri.

Ieri, nella prima edizione del giornale, abbiamo riferita dalla *Nazione* di Firenze la notizia che fosse morto improvvisamente in quella città l'on. deputato Giuseppe De Luca. Ora vediamo con piacere che quella notizia è smentita. La *Nazione* ha preso un equivoco ed ha scambiato col deputato un altro De Luca, che veramente è morto a Firenze.

Domani, 4, alle ore 12 meridiane, nella R. Università, aula 6ª, il prof. Ettore De Ruggiero comincierà il corso ufficiale di antichità politiche e civili romane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 2 marzo 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65:

Barometro a mezzodì = 753,1

Termometro centigrado

Massimo = 14,9 — Minimo = 3,2

Umidità media del giorno

Relativa = 74 — Assoluta = 7,05

Vento dominante. Nord mattina e sera, Sud nel giorno ma sempre debolissimo.

Stato del cielo. Cumulo-strati e tutto coperto. Poche gocce di pioggia nelle ore pomeridiane.

Pioggia in 24 ore. — Poche gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Vendetta. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* del 1°:

Nelle prime ore del 24 febbraio succedeva nel comune di Maniago il matrimonio ecclesiastico fra Rosa Giacchino e Selva Marianna, ambidue di quel luogo.

Verso le ore 7 della sera, la sposa, muovendo dalla casa paterna, veniva assieme allo sposo, al padrino ed alla brigata dei parenti ed amici, dirigendosi verso la casa del marito stesso, quando strada facendo fu improvvisamente ferita da un'arma da fuoco alla mano sinistra e nel mezzo del ventre, e con essa ferito pure al braccio destro il padrino Magnoli Antonio che le dava braccio. Sorretta l'infelice giovane dallo sposo e da altre persone, a grande fatica potè essa arrivare a casa dello sposo, ove venne prontamente posta a letto, ed ora trovasi in grave pericolo di vita.

Il feritore risulta essere certo Di Nicolò Carlo, detto Fiorer, fabbroferraio di Maniago, amante un tempo della ferita, la quale lo abbandonava quattro anni fa per assecondare l'affetto del giovine Rosa Giacchino, presentemente suo marito. Tutto induce a ritenere che il Di Nicolò abbia commesso l'orribile attentato per vendicarsi dall'abbandono della fanciulla, e che il delitto fosse stato da lunga pezza premeditato.

Il Di Nicolò fu poco dopo arrestato, ed ora dovrà rendere stretto conto alla giustizia del suo misfatto.

Sciopero. — Leggesi nel *Commercio di Genova* del 1°:

Oggi i facchini da carbone al Ponte Nuovo si sono posti in isciopero, poichè intendono che dal prezzo di tariffa sia esclusa l'operazione dei zappatori e la misura nelle ceste del carbone.

Sentenza. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 1°:

La Corte d'Appello di Torino pronunziò la sentenza nella causa degli scioperi di Torino.

Il sig. Sormani G. B. fu dichiarato assolto da ogni imputazione.

Stelio, abbastanza punito col carcere sofferto.

Bert, Orione, Ferrero-Gola e Scozia, condannati a sei mesi di carcere.

Bello e Balleria, a tre mesi di carcere.

Pubblicazione. — Il fascicolo di marzo dell'*Archivio Giuridico*, diretto dal comm. Filippo Serafini, professore di diritto romano e rettore della R. Università di Roma, contiene le seguenti materie:

Bianchi: Saggio di studi sul diritto internazionale privato. — *Frugoni*: La nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette e i diritti dei creditori ipotecari. — *Marescotti*: La questione sociale in Italia. — *Majorini*: Bibliografia giuridica, Esame dell'opera di *Rossi*. — *Bullettino bibliografico* (Esame delle opere di Franco e Castagnola Avvocati, Baldasso, Gaetani, Curcio, Bianchini, Buccelli, Chinchorio e Ianni).

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Bollettino Consolare. — Roma, stab. Civelli.

Convenzione per [illegible] forzoso e domestico. Lettera del prof. [illegible] — Torino, tip. Vercellino.

Strenna Nizzarda pel 1873. — Torino, tip. G. Baglione e Comp., 1873.

Studi [illegible] per l'avv. Giuseppe Calvi. Parte prima. — Genova, gennaio 1873.

L'uomo e la donna. Prolusione del prof. cav. Francesco [illegible] — [illegible] Vinciguerra.

[illegible] di Modena, anno 1871-72 [illegible] del prof. cav. [illegible] — Modena, tip. di Carlo Vincenzi.

Sulle proposte della Commissione d'inchiesta per il macinato. Lettera del deputato M. Tedeschi. — Roma-Milano, tip. Bentivegna.

Alla libertà e le Alpi. Odi del prof. Luigi Mancini seguite da due sonetti del medesimo. — Fano, tip. Lana.

Parigi. Elegia del prof. Luigi Mancini. — Fano, tip. Lana.

Rime del prof. Luigi Mancini per la liberazione di Roma. — Fano, tip. Lana.

Estratto della discussione seguita in Senato pel riordinamento della Cassazione, contenente le idee del senatore Perez contro la proposta unicità di una Corte suprema. — Palermo, tip. Lao.

NOTIZIE ULTIME

Il ministero ha già preparato il progetto di legge relativo al duca di Aosta, il quale sarà discusso e approvato prima del ritorno di lui in Italia.

Rispetto all'abdicazione di D. Amedeo il *Daily News* ha pubblicata, con la data di Lisbona del 25 febbraio, una corrispondenza ch'è un vero romanzo.

In essa è detto che Donna Vittoria non voleva saperne di abdicare e che avrebbe sacrificato tutto alla Corona, dacchè l'esser regina è stata la sua ambizione sino dall'età più tenera.

Ora è noto che la principessa Vittoria aveva sempre sconsigliato lo sposo dall'accettare la Corona offertagli dalle Cortes spagnuole, che essa non ha aderito che quando la resistenza tornava inutile, che il suo dolore di allontanarsi dal proprio paese fu tale che ne ammalò per istrada e dovette differir poi la partenza per la Spagna.

Negli ultimi tempi essa era così convinta che il partito migliore era di restituire alle Cortes la Corona, che, per affrettare questa risoluzione, avrebbe dichiarato di voler partir per l'Italia co' suoi bimbi.

Si giudichi da questo, se è ragionevole il credere che il duca d'Aosta avesse celata alla moglie la sua deliberazione di abdicare affine di non esporsi al pericolo di dover tornar indietro.

Oggi, 3, sono ritornati a Roma i ministri De Falco e De Vincenzi.

Dai giornali giunti questa sera (3) togliamo le notizie seguenti:

« *L'Aja*, 27. — Camera dei deputati. — Rispondendo ad un'interpellanza del signor Blussé sugli avvenimenti di Sumatra il ministro dichiara che il governo non vuole una politica aggressiva, ma il mantenimento dell'autorità ed il rispetto ai trattati; il vicepresidente del Consiglio delle Indie con forze sufficienti, venne inviato ad Atchin onde concludere un accordo; il governo si affida interamente alla prudenza del governatore generale; non saranno inviate nuove truppe, ma sarà accelerata la partenza di due navi da guerra per le Indie.

« *Cardiff*, 27. — Lo sciopero è terminato nell'ovest della vallata di Taffe nella Galles meridionale colla sottomissione degli operai delle officine che accettano una riduzione.

« Gli operai di Blaina consentirono ad una riduzione di salario per un mese.

« *Pietroburgo*, 28. — I preparativi per la spedizione di Khiva continuano; la notizia che questa spedizione sarebbe stata abbandonata in seguito alla sottomissione del Khan di Khiva è priva di fondamento.

« *Washington*, 28. — La Camera dei rappresentanti ha adottato ad una grande maggioranza la proposta di censura verso parecchi membri della Camera per le loro relazioni col Credito mobiliare. Saranno probabilmente censurati altri membri.

« È scoppiato un incendio a Boston. Vi furono tre morti e sette feriti. Si teme che vi siano altre vittime sotto alle rovine.

« Il sig. Stephens, ex vice-presidente dei confederati venne eletto a membro del Congresso dallo Stato di Georgia.

« Alla Nuova-Orléans un incendio distrusse sei quartieri; 200 famiglie sono prive di tetto. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1 (ritardato). — Figueras lesse all'Assemblea, in nome del ministro della guerra, un progetto che domanda la formazione di 50 battaglioni, di 900 uomini ciascuno, e un credito di 40 milioni di pesetas per combattere l'insurrezione carlista.

Le autorità militari fecero adesione alla repubblica.

Oggi i ministri ebbero una nuova conferenza colla Giunta direttrice dei radicali. Sperasi un accordo circa la questione dello scioglimento dell'Assemblea. L'età elettorale sarebbe fissata a 20 anni.

Dicesi che Sagasta verrà nominato ministro di Spagna a Bruxelles.

Madrid, 2. — La *Gazzetta* annunzia che le bande carliste di Vera Mosso furono disperse nella Catalogna, e che la banda di Ferrer fu battuta nel Maestrazgo, lasciando 80 morti, fra cui lo stesso Ferrer.

Annunzio pure che il curato di Santa Cruz fece fucilare una donna ed è inseguito attivamente.

L'Imparcial dice che, in seguito alle gravi notizie della Catalogna, sorse nuovamente la idea d'una conciliazione fra le diverse gradazioni dell'elemento repubblicano.

Il generale Contreras telegrafò al governo domandando l'immediata organizzazione dei battaglioni dei volontari.

Bajona, 2. — Le notizie del Nord della Spagna non confermano la voce che i carlisti siano considerevolmente aumentati.

Assicurasi che nè Don Carlos nè Don Alfonso siano entrati in Spagna.

Londra, 2. — Kane, segretario dell'Associazione degli operai fonditori, dopo un colloquio avuto coll'amministrazione della Compagnia Dowlais, consigliò agli operai di accettare le condizioni dei padroni.

I deputati degli operai sono convocati domani in un grande *meeting* per prendere una decisione definitiva.

New-York, 2. — La Camera dei rappresentanti approvò l'emendamento alla Costituzione che aumenta gli stipendi del presidente, del vice-presidente e dei giudici. Lo stipendio dei membri del Congresso è fissato a 6500 dollari.

La Camera approvò inoltre una proposta colla quale si congratula col popolo spagnuolo dei suoi sforzi per consolidare i principii della libertà universale mediante la forma repubblicana.

Dublino, 3. — Sabato ebbe luogo uno scontro nel mare d'Irlanda fra il vapore *Torch* e la nave *Chicabar*. Quest'ultima colò a fondo in 3 minuti e vi perirono 24 persone. Il vapore colò pure a fondo, non salvandosi che una sola persona (?).

Costantinopoli, 3. — Sabato scorso Kalil Pascià ed i ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia firmarono un protocollo per far cessare, nella provincia di Tripoli, gli abusi della giurisdizione consolare nei processi fra gl'indigeni e i cittadini delle suddette tre potenze. D'ora in poi questi processi saranno giudicati secondo le capitolazioni e nella stessa guisa che le capitolazioni sono applicate nelle altre provincie dell'impero.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 3	Vienna, 3	Berlino, 3
Prestito franc. 5 %	91 47	— —	— —
Rendita » 3 %	57 47	— —	— —
» » 5 %	89 60	— —	— —
» italiana 5 %	65 70(*)	— —	74 7/8
» austriaca	— —	73 35	— —
Consolidato inglese	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	412 —	189 —	115 1/4
Banca di Francia	4530 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	102 75	— —	— —
Obbligazioni dette	178 50	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	197 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	335 50	206 1/4
Cambio sull'Italia	11 25	— —	— —
Obbl. Regia tab.	— —	— —	— —
Azioni	860 —	— —	— —
Londra a vista	25 34	— —	— —
Aggio dell'oro p.m	9 —	— —	— —
Mobiliare	— —	339 25	200 3/4
Banca austriaca	— —	983 —	— —

(*) Liquidazione. — 65 98, 15 corrente.

	Londra, 1°
Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	65 —

Titoli	Roma, 3	Firenze, 3
Rendita italiana 5 %	74 12	74 32(fm)
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	81 —(n.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	75 40	— —
Prestito romano Blount	75 —	— —
Detto Rothschild	74 10	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	[illegible] 1/2(c.)
Banca Romana	[illegible]	— —
Banca Generale	[illegible] 50	— —
Banca Toscana	— —	[illegible] —(n.)
Banca italo-germanica	— —	[illegible] —(n.)
Banca austro-italiana	488 25	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	964 —(n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	123 00	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	480 —(n.)
Obbligazioni dette	— —	[illegible] —(n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	670 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società tess. di Roma ec.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 96(c.)
Francia a vista	— —	112 80(c.)
Napoleoni d'oro	— —	22 5.(c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	218 —	— —
Credito mobiliare	— —	1832 —(fm)

GIACOMO DINA, Direttore.
BONIFAZIO GIOVANNI, Gerente.

SI RICERCA DELLA MOBILIA

che fosse usata, ma in buono stato. Conveniente sul prezzo verrebbe pagata a pronti contanti.

Indirizzarsi all'Agenzia TABOGA, vicolo del Pozzo, numero 84, primo piano, vicino a piazza Colonna.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi. Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (PRESSO PIAZZA COLONNA)

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato nè perfezionato, perchè è una specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo speciale nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET BRANCA, e per cui [illegible] medicina. Mettiamo quindi [illegible] il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula [illegible] è assicurata col collo della bottiglia [illegible] portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre e a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI *Medico primario degli Ospedali di Roma.*

PREZZO: UNA BOTTIGLIA LIRE 3.50 — BOTTIGLIA LIRE 1.80

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi attaccati, nell'ultima infausta epidemia *Tifoidea* avuto campo di sperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da diarrea dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE FELICETTI; Dott. LUIGI ALFIERI.
MARIANO TOFARELLI, *Economo provveditore.*

Per il Consiglio di Sanità
Cav. MARGOTTA, Segretario

Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet-Branca* e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, dott. VELA.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de' Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872

Fondi realizzati	L. 62,876,215 —
Fondo di riserva	» 41,339,686 —
Rendita annua	» 10,955,475 —
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 89,667,672 —
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000 —

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE.

ASSICURAZIONE MISTA

con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato della propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così del pari ha la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 383, assicura un capitale di lire 10,000 colla preparazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 26 anni, pagando lire 616 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per sè all'età di 60 anni, o per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per sè a 65 anni o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali ed anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, Via dei Buoni, n° 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 30 diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette.

La *Saponetta Lebel*, approvata dalla Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, ai differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Depositario generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 4 — Roma, Lorenzo Corti, [illegible], 65 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47. F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
e Casa di Salute

DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

La Pillole di Ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^e^, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^e^. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 50 0/0 più basso ch' ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico*, di Grimault e C^e^, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli tra gl'Indiani, per guarire da tutte le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia [illegible].

Agenti generali per l'Italia: A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tozzi farmacia, via Savelli.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
del P. A. CLOUWER

Da oltre sessanta anni di esperienza questo prodigioso ritrovato prontamente guarisce a preferenza d'ogni altro, tutte le malattie acute non che le più inveterate croniche le più ribelli alle più accurate medicature.

Bartolucci Pietro di Firenze, è guarito prontamente di un grave e cronico ingorgo di fegato e di milza associata a Itterizia, Idrope ascitica ed a quartane intermittenti.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa, a lire 1. 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, Farmacista.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SHUWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, tanto con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso signor De-Bernardini, a Genova.

Roma, [illegible], Desideri, Torrepastigna, [illegible] e Salvagianni all'Angelo Custode.

Dall'istesso autore e dai medesimi farmacisti, *La famosa* [illegible] [illegible] di Spagna [illegible] Tosse, Angina, Grippe, Bronchite, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, [illegible] per agire [illegible] introduzione.

GUIDA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DEL REGNO D'ITALIA

di NERICO MAURO e G. P. — PREZZO [illegible].

ROMA, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54.

In provincia viene spedita dalla stessa Agenzia contro invio di L. 3. 20 in vaglia o biglietti di B. N. in lettera raccom.

SULLA MODIFICAZIONE DELLE TARIFFE DOGANALI

in senso protezionista

pel Dott. TORRI GAETANO. — Prezzo L. 1.

ROMA. — Vendibile presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia, la stessa Agenzia, spedisce contro invio di L. 1 10.

ANGELO ALBERTI
conduttore dell'

ALBERGO DEL REBECCHINO

AVVISA

che trasferito in via S. Margherita, N. 16, Milano, il suo Albergo il quale fu ingrandito e rinnovato con appartamenti e camere separate.

Il conduttore spera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

NUOVA FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

di Giuseppe Albieri, via Propaganda, n. 3-31, corredata di tutti i rimedi Omeopatici, segnatamente di ottimo caffè Omeopatico, di cioccolato di salute, e di altre specialità ecc. ecc.

AVVISO.

Col primo di gennaio la *Libertà Gazzetta del popolo* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rifugge da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi delle Borse di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873, saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è inferiore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*

ELISIR CALLIERIS

Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgativo ed Anticolerico

Facilita la digestione, [illegible] dei nervi, [illegible] l'appetito. [illegible] efficacissimo contro il *Cholera*, ed [illegible] di stomaco e di capo causati da cattiva digestione.

Bottiglia grande, L. 2 50 — Detta piccola L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale [illegible].

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

[illegible]

[illegible] Lire 10, [illegible]

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.